



Ravenna – Cesena – Forlì - Rimini

Comunicato Stampa

AUSL ROMAGNA: A PROPOSITO DEL NUMERO DEI DIRIGENTI

Lo scorso 12 giugno, su espressa e formale richiesta della UIL e della UIL FPL di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini, si è svolto un incontro tra le Organizzazioni Sindacali e la Direzione Generale dell'Ausl della Romagna, nel quale quest'ultima ha illustrato una temporanea riorganizzazione della "Direzione Strategica" in attesa dell'assetto organizzativo definitivo che dovrà essere determinato dall'atto aziendale.

Considerato che attualmente l'organizzazione del lavoro è estremamente diversa tra i territori di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini la Direzione Generale esplicitò che l'esigenza della temporanea riorganizzazione della Direzione Strategica si manifestava con l'obiettivo di istituire gruppi di lavoro coordinati aventi lo scopo di iniziare una valutazione di prospettiva di omogeneizzazione e integrazione tra territori.

Mai è emersa, nel corso dell'incontro, la possibilità di un aumento del numero di dirigenti.

Non sarebbe infatti minimamente comprensibile, né tantomeno condivisibile, un aumento del numero di dirigenti a scapito di risorse che devono essere prioritariamente orientate all'assistenza dei cittadini.

La UIL e la UIL FPL hanno sempre sostenuto che l'Ausl della Romagna non deve essere la sommatoria delle precedenti quattro aziende ma un'Azienda nuova, con nuovi modelli organizzativi volti al miglioramento della qualità e della diffusione dei servizi sanitari, razionalizzando e riqualificando tutti i costi non direttamente legati all'assistenza e alla presa in carico delle persone.

Il numero dei dirigenti non solo non deve aumentare, deve in prospettiva diminuire sensibilmente e vi sono tutte le condizioni per sostenere questo orientamento, considerato altresì che in alcuni territori si osserva una ricchezza del numero di dirigenti ben superiore alla media regionale, significando sin da ora che l'organizzazione deve essere funzionale ai servizi, ai territori e ai cittadini e non ai singoli dirigenti.

La UIL e la UIL FPL di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini monitoreranno quindi con estrema attenzione, a partire dal prossimo incontro del 21 luglio con la Conferenza dei Sindaci della Romagna l'evoluzione che porterà alla definizione del nuovo atto aziendale, a tutt'oggi mai discusso né tantomeno condiviso se non in alcuni macro obiettivi definiti nel protocollo di intesa del 18 novembre scorso, nei quali mai appare una necessità di aumentare la spesa per i dirigenti.

La spesa pubblica, soprattutto in un momento nel quale si continuano a chiedere sacrifici al personale e nel quale le famiglie combattono quotidianamente contro la disoccupazione e l'impoverimento del proprio reddito, deve essere esclusivamente indirizzata al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e alla introduzione, così come sin dall'inizio pattuito, di quelle attività oggi non presenti nella sanità pubblica romagnola.

Se ben governata e ben organizzata una azienda delle dimensioni dell'Ausl della Romagna non potrà essere considerata succursale o, ancor peggio, "colonia" dei forti poteri bolognesi. Questo è l'obiettivo qualificante a cui deve tendere un'area omogenea e rilevante economicamente come la Romagna, altro che spartizione e aumento dei costi per di dirigenti.